

TERZA ETÁ

1994

PYNARELLA 1993

1993, BVU, 32' 30"

regia: Paolo Berni
soggetto: Paolo Berni
montaggio: Paolo Berni
suono: Claudio Grandi
interpreti: Gruppo Vacanze Circostrizione Crocetta Modena

1° Premio ex aequo Bizzarri '94 sez. "Storia e Società"

Un soggiorno autogestito dalle Associazioni Comitati Anziani a Pinarella di Cervia (Ravenna), diventa occasione e motivo per un gruppo di persone di trascorrere una vacanza insieme. I partecipanti si trovano così a condividere un'esperienza che favorisce il desiderio di confrontarsi e di approfondire la conoscenza dell'altro. Poter assistere a momenti di discussione e riflessione tra anziani, osservare i loro comportamenti nei rapporti interpersonali, diventa un valido strumento di comprensione di una realtà che a volte viene trascurata o accantonata. Da un tale incontro nascono situazioni umanamente ricche, con una gamma di implicazioni emotive che pur muovendosi all'interno di vissuti di solitudine sfocia in momenti di allegria e di divertimento. L'impostazione affettuosamente ironica, permette di leggere in modo positivo, a volte con sfumature di puro umorismo, aspetti esistenziali spesso difficili e problematici.

Paolo Berni (Carpi, Modena, 1963). Lavora come regista per televisioni ed aziende. Filmografia: *Chippon story* (1991), *A night at the movies* (1994), *È arrivata la luce elettrica* (1° Premio "Massimo Troisi" Montecatini Terme 1997, Premio per la fotografia al 5° Festival Opere Nuove Bolzano). Al Bizzarri ha presentato: *Il nonno racconta... il nonno sa fare...* (1994, 28' 30"), *Progetto Chernobyl* (1998, 22'), *Colombofili. Sport e passione in Val Padana* (2000, 54').

1995

LAIKA

1994, 16mm, 7'

regia: Giuseppe Petitto
fotografia: Werter Germondari
montaggio: Alessio Doglione

Laika nasce all'interno di una serie di brevi documentari accomunati dal tempo: i mestieri del cinema. Alcune considerazioni sul mestiere dell'attore sono assunte come stimolo generale per la messa in scena di un momento della vita privata di Benedetta, un'anziana interprete che oggi sbarca il lunario grazie ad alcuni turni di doppiaggio ed a modeste partecipazioni in radiodrammi. L'ambientazione è la vera abitazione di Benedetta, così come è realistica la condizione descritta e verosimile l'evento che scatena lo sfogo finale.

Giuseppe Petitto (Catanzaro, 1969). Compie gli studi di Giurisprudenza e frequenta il corso di Regia della Scuola Nazionale di Cinema nel biennio 1992-94. Come produttore ha realizzato i seguenti documentari: 1998 *Crucifige (Crucify)* di Fabrizio Lazzaretti e Alberto Vendemmiati (1998), *Le voci fuori (Voices off)* di F. Lazzaretti e A. Vendemmiati (1998), *Jung – In the land of the Mujaheddin* di F. Lazzaretti e A. Vendemmiati (2000), *Socialmente pericolosi (A danger to society)* di F. Lazzaretti (2002), *Afghanistan Year Zero* di F. Lazzaretti e A. Vendemmiati (2002). Al Bizzarri ha presentato: *Sanpit (Veleno)* (2001, 27').

IL NONNO RACCONTA... IL NONNO SA FARE...

1994, Hi 8/Betacam SP, 28' 30''

regia: Paolo Berni
fotografia: Alessandro Volpi
montaggio: Emanuela Giovanardi
musica: Alessandro Nanetti, Carlo Rognoni

L'incontro tra i bambini delle scuole elementari ed alcune persone anziane, che raccontano in termini molto pratici le loro esperienze relative a campi ben definiti (fare il pane, costruire giocattoli, ecc.), è di grande interesse per i bambini, che rimangono a bocca aperta di fronte a questi argomenti, ricavando oltre allo stupore e al divertimento, informazioni che non dimenticheranno più nella loro vita.

Paolo Berni (Carpi, Modena, 1963). Lavora come regista per televisione e comunicazione aziendale. Filmografia: *Chippon story* (1991), *A night at the movies* (1994), *È arrivata la luce elettrica* (1° Premio "Massimo Troisi" Montecatini Terme 1997, Premio per la fotografia al 5° Festival Opere Nuove Bolzano). Al Bizzarri ha presentato: *Pynarella 1993* (1993, 32' 30""); 1° Premio ex aequo Bizzarri '94 sez. "Storia e Società"), *Progetto Cernobyl* (1998, 22'), *Colombofili. Sport e passione in Val Padana* (2000, 54').

1996

INTERVALLO

1996, Betacam SP, 9' 30''

regia: Federico Pizzo
fotografia: Federico Pizzo
montaggio: Federico Pizzo

Il punto di vista di un viaggiatore il cui percorso diviene mano a mano un rapporto profondo con le forme, i suoni e i colori che incontra durante il viaggio. Tutto questo si visualizza con la figura simbolica di un vecchio che racconta-ricorda la sua Sicilia.

Federico Pizzo (Genova, 1969). Diploma presso il Liceo Artistico di Genova e successivamente in Comunicazione Visiva all'Istituto "G. Byron". Realizza esperienze come operatore di ripresa e montatore in case di produzione milanesi. Nel 1996 frequenta il corso di Regia presso il Centro di Formazione Professionale di Milano. Ha realizzato *Numerouno* (1995, 2° Premio al concorso nazionale V-Idea di Genova). Montatore del doc: *Frammenti di una biografia per versi e voce* di Elisabetta Sgarbi (1999, 4' 20").

1997

FICTION

1997, Betacam SP, 21'

regia: Gabriele Lenzi
montaggio: Gabriele Lenzi, Alessandro Lomarco
fotografia: Luigi Martinucci
musica: Lost Legion Production

Un breve "trip" attraverso l'intervista ad un uomo anziano.

CENTO DI QUESTI GIORNI

1995, VHS, 30'

regia: Lucilla Franchetti
fotografia: Lucilla Franchetti
montaggio: Leandro Testa, Claudio Chianca

La storia della signora Valeria Bises della Seta, vissuta a cavallo di due secoli, ebrea a Roma, con un figlio affetto da sindrome di down.

Lucilla Franchetti. Al Bizzarri ha presentato: *Piazza Navona* (1994, 5' 16").

MEMORIE

1995, U-matic, 21' 30"

regia: Silvio Di Fazio e Lucia Manghi
montaggio: Silvio Di Fazio
fotografia: Silvio Di Fazio
musica: Ettore Mossini
testi: Mariangela Dosi
produzione: Teatro dello Spillo, AUSL di Parma

Un'attività di animazione teatrale rivolta ad un gruppo di anziani, organizzata dal "Teatro dello Spillo" di Parma. Questa esperienza ha avuto la finalità di creare opportunità di relazioni, di stimolare il benessere psicofisico degli anziani, e soprattutto di offrire loro l'occasione di essere protagonisti attivi. Gli anziani recitano in prima persona le proprie memorie individuali e collettive: la povertà, il fascismo, la guerra, la Resistenza. Emerge l'importanza dell'amore e della solidarietà, ed un monito contro la guerra e le persecuzioni politiche e razziali.

Silvio Di Fazio (Parma, 1951). Ha lavorato per molti anni come fotografo. Le sue foto sono state pubblicate su varie riviste ("Panorama", "Musica Jazz", "Sipario", "Vogue", ecc.). Nel 1982 si è laureato presso il DAMS di Bologna con una tesi sulle implicazioni linguistico-espressive della fotografia nel cinema. Dal 1983 è responsabile del Centro Audiovisivi dell'Azienda Ospedaliera di Parma, dove realizza filmati medico scientifici e su problematiche sociosanitarie rivolti alla formazione, didattica, ricerca, informazione e prevenzione. Al Bizzarri ha presentato: *Bangladesh, children to save* (1994, 15' 30").

1998

ANNI DI STUPORE

1997, Betacam SP, 45'

2° Premio ex-aequo Bizzarri 98

regia: Giorgio Garini
montaggio: Giorgio Garini
fotografia: Nicola Genni
musica: Giovanni Venosta
suono: Franco Rivarella
produzione: Provincia di Milano (settore cultura)

Le vicende quotidiane di sei personaggi e le loro testimonianze di vita. Il mondo degli anziani offre un inaspettato mosaico di storie e svela un'umanità che può ancora sorprendere, ricca di vitalità e di passioni, fiera del proprio passato, ma rivolta continuamente al futuro.

Giorgio Garini (Milano, 1961). Aiuto regista di molti film di Silvio Soldini (*Paesaggio con figure*, *Giulia in Ottobre*, *L'aria serena dell'ovest*, *Un'anima divisa in due*, *Le acrobate*) prodotti con la Monogatari, casa di produzione che ha costituito insieme allo stesso Soldini. Ha girato brevi reportage etnografici sul sud est asiatico: *Nayak* (1987), *Sud Est* (2° premio al Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino 1988), *Nusa Indah* (Premio della giuria al Festival di Garda 1991). Nel '91 è coautore con Soldini di *Musiche bruciano*, ambientato nel mondo dei gruppi rock dilettanti. Nel '92 realizza per RTSI *La fotografia non basta alla vita*, sulla figura del fotografo ambulante Roberto Donetta, vissuto in Ticino nei primi anni del '900. Nel '96 realizza *Hanoi 6 a.m.*, breve reportage sul Viet Nam di oggi. Al Bizzarri ha presentato: *I Rambone - Storia di una famiglia* (1994, 50', sulla seconda generazione di emigrati italiani in Svizzera, 1° Premio sez. "Società" al Bizzarri '95), *Made in Lombardia* (1996, 46'; coregia: Silvio Soldini; 1° Premio al Festival Internazionale di Salerno), *Rom Tour* (1999, 84'; coregia: Silvio Soldini; sul problema dei campi nomadi alla periferia di Firenze e ispirato al libro *Gli Zingari e il Rinascimento* di Antonio Tabucchi), *27 dollari* (2000, 61'), *Kumbh Mela 2001* (2001, 35'; coregia: Giuseppe Baresi).

ANNI TRENTA

1997, S-VHS, 60'

regia: Michelangelo Buffa
fotografia: Michelangelo Buffa
montaggio: Michelangelo Buffa
musica: Brian Eno

Due anziane maestre ricordano un periodo del proprio passato agli inizi degli anni trenta. La prima racconta il suo primo anno d'insegnamento in un villaggio di montagna in Val d'Aosta; la seconda ricorda la propria infanzia di scolara e d'immigrata valdostana a Parigi.

Michelangelo Buffa (Brusson, Aosta, 1948). Insegnante, collabora come critico cinematografico alle riviste "Filmcritica" e "Panoramiche", della quale è stato anche fondatore. Ad Aosta organizza seminari e corsi di cinema e collabora con la locale sede RAI. Al Bizzarri ha presentato: *Ritorno a Bringuez* (1992, 27') *S. Orso '94* (1994, 28'), *Il rumore del mare* (1997, 34'), *Franco Mezzana - L'inventore dell'area megalitica* (1999, 66'), *Soouseusse è bodeun* (1999, 28'), *Doves 2000* (2000, 40').

LA CLASSE DI STUPARICH

1997, Betacam SP, 60'

regia: Lilla Cepak e Giampaolo Penco
montaggio: Zarco Šuc
fotografia: Bruno Beltramini
musica: Eleni Karaindru
produzione: RAI Veneto

La storia di un gruppo di persone, che al liceo hanno avuto come insegnante lo scrittore triestino Giani Stuparich. Si sono diplomati con lui nel 1930, e sono stati poi coinvolti in tutte le vicende storiche, italiane ed europee, dal 1930 ai giorni nostri. Ancor oggi continuano ad incontrarsi.

Giampaolo Penco (Trieste, 1954). Laureato in Storia del Cinema a Trieste. Specializzato in cinema diretto con degli stages presso l'Association Varan di Parigi. Alterna l'attività di documentarista con quella pubblicitaria, industriale. Filmografia: *Amore e capelli bianchi* (1984), *Timavo, il fiume fantasma* (1990, 1° premio Festival Alpi Giulie), *Là dove volano i grifoni* (premiato a: Festival Alpi Giulie, Festival del Mediterraneo, Festival Erbezzo di Verona). Al Bizzarri ha presentato: *Revoltella, la storia di un barone e del suo museo* (1994, 30'), *Luciano Fabro: artista* (1999, 59'), *La casa del poeta* (1999, 14').

MICROFONO AI SAKEM

1998, BVU, 50'

regia: Gianni Barigazzi e Benedetto Valdesalici
musica: Daffini, Ageo, Ezio Boricelli
produzione: Comune di Gualtieri (Reggio Emilia)

I vecchi sono una miniera di memoria, il loro "rimemorare" ci arricchisce tutti. Ma i giovani, se non ci fosse l'occasione di un'intervista filmata, li ascolterebbero? Questa l'amara domanda, nel tempo di un viaggio in treno nella bassa pianura padana.

Gianni Barigazzi (Reggio Emilia, 1948). Responsabile del Centro Audiovisivi della Biblioteca Panizzi del comune di Reggio Emilia. Dal 1982 al 1985 fa parte del gruppo fotografico "Rivalta" con cui espone in tre mostre a Reggio Emilia. Nel 1987 frequenta un corso di montaggio e regia tenuto da Daniele Segre. Filmografia: *Vestito veloce* (1987), *Dalla droga si può uscire. Comunità terapeutica Vallecchio* (1991), *La congrega dei Liffi* (1993). Al Bizzarri ha presentato: *Videogiornali liberi n. 0 - Il Festival Nazionale dell'Unità a Reggio Emilia, 1995* (1996, 25').

Benedetto Valdesalici (Villaminazzo, Reggio Emilia, 1951). Psichiatra presso il SIMAP/USL 13. Gira, produce e monta diversi videoclip. Filmografia: *Ahimé* (1982, co-regia con Claudio Oleari), *Il racconto di metallo* (1992, sulla fusione di una campana; premio Europeo per la Cultura), *Rollamaff* (1993, videoclip del gruppo "Ustmamo").

PIANISSIMO

1998, Betacam SP, 26'

regia: Mino Crocè e Guido Wilhelm
montaggio: Mino Crocè
fotografia: Guido Wilhelm

Una giornata nella casa di riposo per musicisti voluta e finanziata da Giuseppe Verdi. Qui la vita ha consumato la più parte del suo tempo e l'attesa trascorre inesorabilmente le sue ore. Ma a differenza di quanto quasi sempre avviene in luoghi simili, il contenitore dei ricordi lascia ancora spazio al continuare dei sogni. E allora l'attesa si fa più serena, e dolce.

Mino Crocè. Pur avendo svolto dopo la laurea in Economia e commercio la propria attività professionale in una grande azienda, ha sempre dedicato quasi tutto il suo tempo libero alla sua grande passione, il cinema. Ha gestito in età giovanile un cinematografo. Ha realizzato più di 50 corti e mediometraggi, sia a soggetto che a carattere documentario e industriale. L'uomo, la sua vita ed i suoi problemi sono l'argomento ricorrente di quasi tutte le sue opere. Da alcuni anni è presidente e direttore organizzativo di Filmvideo - Mostra Internazionale del Cortometraggio di Montecatini. Al Bizzarri ha presentato: *L'altro aspetto* (1992, 14'), *Crimini del pensiero* (1994, 17').

TRIBULERO

1998, Betacam SP, 18' 40"

regia: Andrea Caccia
montaggio: Carlo Cardelli
fotografia: Andrea Beltrame, Frederic Fasano
musica: Arvo Part, Tom Waits

2° Premio ex aequo Bizzarri '98

Luigi Kluc è un uomo di 73 anni che vive in un ospedale geriatrico. Da giovane ha lavorato come comparsa in *Miracolo a Milano* di De Sica. I suoi giorni trascorrono lentamente, tra le poltrone delle sale dell'istituto, le passeggiate per Milano, le sigarette di seconda mano, il cinema e la raccolta dei quotidiani abbandonati nei cestini della spazzatura. Andrea conosce Luigi e cerca di seguirlo con una macchina da presa, con l'intenzione di filmare un frammento di realtà, isolato. Ma alle volte (sempre?) la realtà sfugge, diventa finzione e non si lascia intrappolare nelle maglie di un racconto.

Un tentativo di raccontare il solco che divide un uomo dagli altri uomini.

Andrea Caccia (Novara, 1968). Nel 1992 si è diplomato in pittura all'accademia di Belle Arti di Brera e nel 1995 in regia al C.F.P. per le tecniche cinetelevisive di Milano. Vive e lavora a Milano. Filmografia: *Vite a scadenza* (1995), *...che idea, morire di Marzo* (1998; coregia: Marco Carraro), *Due* (1999). Al Bizzarri ha presentato: *Senza titolo* (1994, 4'), *L'estate vola* (2000, 18'; 1° Premio Bizzarri 2001).

1999

GIROTONDO

1997, 16mm / Betacam SP, 13'

regia: Matteo Pellegrini
montaggio: Fabrizio Rossetti
fotografia: Alessandro Pavoni
musica: Mario Mariani
produzione: Altamarea Film, Filmmaker, Metamorphosi, Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia

Gli anziani si ritrovano per ballare nelle balere della città. Sono loro a raccontarci qualcosa, a parlarci di una cosa sola, ma ben definita: il ballo più importante della loro vita. Quello più entusiasmante, o quello più triste, o quello più emozionante, o quello che ha segnato la loro vita...

Matteo Pellegrini (Milano, 1967). Diploma al Centro per la tecnica cinematografica e televisiva di Milano. Filmografia: *Sabbia e dolore* (1993, 36'; Premio "Fotogramma d'Oro" di Castrocaro, medaglia di bronzo al Festival Fedic di San Giovanni Valdarno '94), *TricycleS* (1994, 9'; medaglia di bronzo al Festival Fedic di San Giovanni Valdarno '95), *Clinicamente fabbro* (1995, 5'; Menzione speciale della Giuria a Cinema Giovani Torino '95, Premio miglior cortometraggio al New York Cinema Events '95, "Ape d'oro" al Festival Cassina De' Pecchi '96, Premio Giuria popolare al 2° Festival Cittadella di Trevigliano '96), *5 Aprile* (Premio Valsusa Filmfest '97).

L'ULTIMA NOVITÀ

1999, video8, 7'

regia: Lara Feliciani
musica: Battiato, Pink Floyd

La casa di riposo "Clemente Ciccarelli" di Cupra Marittima (Ascoli Piceno). Immagini che cercano di «imprigionare» alcuni momenti, attimi di vita quotidiana di alcuni anziani. Alcuni di loro sono rimasti quasi indifferenti davanti alla telecamera. Altri, invece, sono stati molto entusiasti, contenti di questa "novità".

2000

ALDOEVA

1999, DV CAM, 30'

regia: Andrea Piccardo
fotografia: Andrea Piccardo
montaggio: Andrea Piccardo
musica: Andrea Piccardo

Un ritratto di due persone. Osvaldo Piccardo racconta di sé, di come ha incontrato il cinema di animazione (del quale è stato uno dei pionieri in Italia), della sua visione delle cose, dell'umano e del divino. Eva mostra le sue creazioni, descrivendole appassionata: dai piccoli fiori sulle pareti alle decorazioni dei mobili, ai lavori

a maglia di grande qualità. Un insieme di concreto e astratto, di fare e pensare, ed il legame forte della loro unione. Tutto racchiuso nella loro casa sulla collina.

Andrea Piccardo (Como, 1948). Comincia a lavorare nel "Laboratorio Monte Olimpo", costituito da Bruno Munari e suo padre Marcello, dove per una decina d'anni realizzano cinema di ricerca, industriale e pubblicitario. Nel '75 costituisce una delle prime televisioni libere. Nel 1985, con la nascita della "Promovideo", torna all'attività di produzione e realizzazione, collaborando con emittenti nazionali e trasmissioni televisive.

2001

IL TRENO PER L'OPERA

2000, Betacam SP, 50'

regia: Catherine Mc Gilvray
fotografia: Paolo Ferrari
montaggio: Anita Perez
musica: Verdi, Puccini
produzione: GA&A Produzioni

La testimonianza di Cencia, ex contadina dei Castelli Romani, oggi una vispa ultraottantenne. Giovanissima, in pieno regime fascista, Cencia ebbe modo di scoprire le opere di Rossini, Verdi e Puccini, grazie agli spettacoli a prezzi popolari del Teatro dell'Opera di Roma. Il viaggio a ritroso nel tempo di Cencia tesse il racconto di una vita sofferta e di un'appassionata dichiarazione d'amore nei confronti dell'Opera, oltre a mettere in luce le contraddizioni e i paradossi di un momento drammatico della storia italiana.

Catherine Mc Gilvray (Roma, 1965). 1990: Laurea in Storia del teatro e dello spettacolo all'università La Sapienza di Roma. 1993: Diploma di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. 1998: Specializzazione in scrittura cinematografica e audiovisiva alla A.F.T.R.S di Sydney, Australia. (Borsa di studio Erato Farnesina settore Cinema). Filmografia: *Voci di pietra* (1991, Premio festival "Luci della città"), *La strada dei mobili stanchi* (1991), *L'ospite* (1991), *Templum Gentis Flaviae* (1993), *Descrizione di una battaglia* (1993, Premio Sole Blu Festival di Riccione).

VICINE

2000, Mini DV, 26'

regia: Rolf Mandolesi
fotografia: Rolf Mandolesi
montaggio: Rolf Mandolesi
produzione: Rolf Mandolesi

Due anziane vedove, Decima Canazza (classe 1903) e Johanna Kofler (classe 1927), vivono in due appartamenti, l'uno vicino all'altro. L'età, il fatto di vivere sole, le porta inevitabilmente a stringere amicizia. Come capita nella quotidianità delle persone, non si pongono il problema di essere una italiana e l'altra tedesca. Johanna, la più giovane, è una tipica donna tirolese: solare, ottimista, energica, nonostante tutto e tutti. Decima, d'origine padovana, è anche lei una figura che vive la sua condizione in modo positivo. La prima diventerà per la seconda infermiera e amica al tempo stesso. Ricambiata.

Rolf Mandolesi (Milano, 1933). Vive a Merano dal 1957, dove ha esercitato fino al '92 la professione di odontotecnico. Nel '61 si iscrive al Cineclub Merano e con esso alla FEDIC – Federazione italiana dei cineclub. Nel 1983 costituisce il Super 8 & Video Club Merano, del quale è tuttora presidente. In 30 anni di attività realizza una trentina di cortometraggi in 8mm e Super 8, documentari e soggetti e partecipa a concorsi e rassegne in 29 paesi. Nel 1989 a Lana (Bolzano), in occasione dell'Eurofilmfestival, viene nominato Ambasciatore del film europeo. Nello stesso anno viene anche eletto vicepresidente della FEDIC, carica che ricopre tuttora. Nel 1994 viene eletto Consigliere del Comitato UNICA – Union internationale du cinema non professionnel. I suoi film sono stati trasmessi dalle Tv private nazionali, dalla Tv canadese e da

Antenne 2 di Parigi, nonché dal Bayerischen Fernsehen. Copie delle sue opere figurano nelle cineteche FEDIC, IAC di Londra ed UNICA di Zurigo. Una trentina di "personali" gli sono state dedicate da associazioni culturali e cineclub in Italia, Germania, Austria, Spagna e Russia.

2002

NUVOLE (I VÉCC) – Meditazioni sulla senilità

2002, DV, 23'

regia: Corrado Bertoni
fotografia: Monica Petracci
montaggio: Monica Petracci
produzione: R.O.I.R. di Cesena

Una serie di quadri che documentano frammenti di vita quotidiana all'interno di una casa di riposo. I quadri sono interrotti da epifanie o ricordi o gesti che sospendono il tempo. Le poesie inserite sono in romagnolo e liberamente tradotte.

Corrado Bertoni (Pesaro, 1951). Nel 1960 si trasferisce a Cesena e si laurea a Bologna in Estetica con il prof. Luciano Anceschi. Dopo un periodo di insegnamento inizia l'attività di documentarista e di video-maker e firma regie teatrali con varie compagnie. Negli anni '70 e '80 realizza vari filmati, tra i quali: *Esame di coscienza di un letterato* (sulla vita di Renato Serra), *Clarino in do* (sulla cultura e le tradizioni romagnole), *Diverso da* (sui ragazzi portatori di handicap), *Tra i miei capelli il pettine passa svelto svelto* (prodotto in occasione dell'anno internazionale dell'anziano). Collabora con varie compagnie teatrali (Teatro della Valdoca, Raffaello Sanzio, Santagata e Morganti, Banda Osiris, ecc.), realizzando video e filmati inseriti negli spettacoli. Negli anni '80 e '90 collabora con vari distretti scolastici, dirigendo corsi di aggiornamento sulle tecniche video e sulla narrazione multimediale. Nel 2000 cura la regia di sei documentari per Stream, tra cui *Viaggio in Romagna*, trasmesso nel gennaio 2001. Per la stagione teatrale 1999-2000 firma le seguenti regie: *Racconto d'inverno* di William Shakespeare, *L'Anfitrione* di Plauto (nella traduzione in dialetto romagnolo di Walter Galli). Al Bizzarri ha presentato: *Working (Lavorando)* (1999, 30').

ORTI

2001, Betacam SP, 20'

regia: Alessandra Celesia
fotografia: Stefano Ceccon
montaggio: Matteo Baghiro
produzione: Sinequanon

L'immaginazione dal sud al nord Italia, attraverso il microcosmo degli orti comunali di Aosta.

Alessandra Celesia (Aosta, 1970). Laurea in lingue e Lettere Straniere allo IULM di Milano. Collabora con la sede Rai di Aosta. Filmografia: *Salam Aoste*, *Clausura*, *La spiaggia* (cortometraggio).

PRIMA DEL SILENZIO

Betacam SP, 2001, 30'

regia: Silvano Agosti
fotografia: Silvano Agosti
montaggio: Silvano Agosti
musiche: Albinoni
produzione: 11 Marzo Cinematografica

Una donna di novantadue anni viene avvertita da un frate e un carabiniere che il figlio è stato condannato all'ergastolo e che sarà in transito per tre giorni a Roma. La donna, che abita in un paesino dell'alto Lazio si incammina, e miracolosamente arriva dal figlio.

Marche Doc

CINQUE MINUTI CON LA SIGNORA MARSILIA

2001, DV, 7'

regia: Luigi Fioravanti
fotografia: Luigi Fioravanti
montaggio: Ben Harper, Joao Gilberto
musiche: Luigi Fioravanti

In realtà non sono solo cinque i minuti trascorsi con la signora Marsilia. A volte ci dilunghiamo per ore, la sento parlare dei bei tempi andati, della fede che riserva a Dio e di quanto era duro vivere ai suoi tempi. Questo incontro ci insegna come si può vivere serenamente ignorando i ritmi frenetici e le "regole" che la società attuale ci impone. Una persona ormai debole e sola, che riesce comunque a darti un esempio di forza.

Luigi Fioravanti (Ascoli Piceno, 1975). Diploma di Fotografia artistica. Accademia di Belle Arti di Macerata, Laureando in Scenografia. Fotografo di Beni culturali.

Euro Doc

JUTTA RAVN

Danimarca, 2000, DV, 12' 26"

regia: Mette Bahnsen, Kirsten Sorensen, Henrik Holch, Lise Otte, Gitte Hvid
fotografia: Mette Bahnsen, Kirsten Sorensen, Henrik Holch, Lise Otte, Gitte Hvid
montaggio: Mette Bahnsen, Kirsten Sorensen, Henrik Holch, Lise Otte, Gitte Hvid
produzione: Fergusson Film, Aarhus Universitet, Media Science, Mette Bahnsen, Kirsten Sorensen, Henrik Holch, Lise Otte, Gitte Hvid

Focusing on her personality rather than her life story, this is an optimistic film about the 75 year old Jutta Ravn. Since her parents died, she has lived alone on their ancestral farm. The film depicts Jutta's everyday life, the relationship with her dog Rita, and her struggle to start the tractor.

Mette Bahnsen, Kirsten Sorensen, Henrik Holch, Lise Otte, Gitte Hvid are all students at Media Science, Aarhus University, Denmark.

2003

International Doc

MY SON ROMEK

Polonia, 2002, Betacam SP, 23', col.

regia: Marcin Solarz
fotografia: Mathias Kukielski
montaggio: Anna Wagner
suono: Włodzimierz Kazimierczak
produzione: Andrzej Fidyk

La protagonista è l'ottantenne Janina Ogonek. O è suo figlio Romek? Questo polacco di mezza età si prende cura della sua madre inferma. Janina ha soltanto una gamba ed è praticamente cieca. Si muove su una sedia a rotelle e dà ordini a suo figlio tutto il giorno. Senza alcun segno di scocciatura o impazienza, Romek ubbidisce in ogni cosa.

Marcin Solarz (Cracovia, Polonia, 1980). Studente del Film Directing Department on Film School in Katowice (Polonia).

2004

L'ALMADIRA

2003, DV, 66', col.

regia Stefano Alessandroni

Un viaggio all'interno della casa di riposo per anziani "Residenza Felice Pullè" di Riccione, una struttura che ospita una sessantina di anziani autosufficienti e non. Nell'arco di una giornata tipo, il documentario si muove su diversi piani: da una parte l'analisi dell'organizzazione interna della struttura, con le difficoltà di gestione, i problemi relativi alla cura di un patrimonio "umano"; dall'altra gli anziani: le loro paure, le loro insofferenze, la loro vita in un luogo che, nonostante efficienza e funzionalità, non può, sebbene sempre più spesso sia chiamato a farlo, sostituire gli affetti della propria famiglia. Una famiglia che alle soglie del terzo millennio non è più in grado di gestire la presenza di un anziano nel proprio alveo, condizionata com'è da una società che con i suoi vani ideali di velocità e perfezione (e a dispetto di tutte le belle parole sulla "terza età") dimostra di considerare ormai l'esser vecchi un handicap e non una risorsa.

CHICHINO

2003, DV, 5' 20", col.

regia Lino Reali

Un pensionato rimasto solo per vincere la solitudine adotta un coniglietto nano. Ma quando raggiunge la felicità...

QUANDO IL TEMPO È BREVE

2003, DV, 34', col.

regia Rodolfo Bisatti

Una documentazione raccolta in un Ospice di Brescia, lasciando parlare persone consapevolmente destinate a morire nell'arco di pochi giorni. Rompendo l'ipocrita terroristico muro della morte, vista come flagello da rimuovere attraverso l'emarginazione culturale, abbiamo ritenuto fondamentale dare la parola ai morenti. La cosa si è rivelata cruciale: chi sta abbandonando questo corpo terreno acquista una consapevolezza e una lucidità capaci di restituirci qualcosa di nuovo e inaspettato rispetto alla vita e alla morte. I centri di assistenza ai morenti come l'Ospice di Brescia sono atti di civiltà che ancora, nel nostro paese corrotto da un'ideologia bigotta che vede nel vitalismo positivista della comunicazione mediatica l'unica fonte di sostentamento esistenziale, stentano a decollare. Da noi si predica un'uguaglianza tra malati "normali" e terminali che alla fine si risolve in una tragica fine di questi ultimi nei corridoi dei nostri sporchi ospedali.

2006

PER CHI VIENE SU DALLA CAMPAGNA (25')

di Emanuele Vermillo

Angelo, Adelina e Clara provengono dalla campagna a ridosso del Po, tra Rovigo e Ferrara. La loro infanzia ed adolescenza è stata fatta di miseria, lavoro in campagna ce n'era poco, ci si arrangiava come si poteva. Decisero così alla fine degli anni trenta di venire a Bolzano, dove una nuova zona industriale era appena nata. Qui hanno vissuto, qui hanno affrontato la guerra, qui hanno visto la storia della città e del nostro paese trasformarsi.

"Per Chi Vien Su dalla Campagna" raccoglie tre memorie di tre ospiti della Casa di Riposo "Don Bosco" di via Milano, a Bolzano. I racconti di Angelo, Adelina e Clara si intrecciano a immagini di archivio e momenti di vita all'interno della casa di riposo, diventando testimonianza viva di settant'anni di storia d'Italia. Il lavoro è diventato carico di emozione soprattutto dopo la morte di Angelo, uno dei tre protagonisti, che, con la sua partecipazione, pare abbia voluto davvero aspettare che qualcuno raccogliesse la sua semplice, ed importantissima per questo, testimonianza di vita, prima di salutare i suoi cari.